Anno XXXIII — Mercoledì 4 Ottobre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 236

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le scimmie

Intorno al caso Batacchi, testè esumato dalla democrazia paesana, troviamo nella *Gazzetta di Parma* un vibrato articolo che altri giornali autorevoli ebbero a riprodurre.

—

Il paese delle scimmie — scrive il foglio parmigiano — è naturalmente l'Italia, la quale, forse, non meriterebbe d'essere così designata, se non avesse la sventura d'albergare la più rumorosa e fastidiosa tribù scimmiesca: quella delle scimmie democratiche.

Il carattere di siffatta tribù è quello di imitare gli atti e le parole degli altri e segnatamente dei francesi. La scimmia democratica italiana non è che la goffa riproduzione, la copia caricaturizzata, l'eco sproloquiante del democratico francese. Essa studia modi, atteggiamenti, frasi dal figurino di Parigi e li contraffà grottescamente. Mai che scaturisca da quel cranio esageratamente prognato alcun che di nuovo, di originale, di geniale. Si potrebbe paragonare la democrazia italiana ad uno specchio convesso che riflette paradossalmente la democrazia francese.

Era, quindi, d'aspettarsela che essendoci stato, in Francia, il caso Dreyfus, la democrazia italiana non si sarebbe data più pace fino a tanto che non avesse scovato un altro caso da fargli *pendent*.

E non ha tardato molto. Infatti, ora si agita il caso Batacchi.

Per verità, era difficile trovare un caso altrettanto simpatico come è quello di un nobile ufficiale, che accusato scioccamente di tradimento, con iniqua sentenza, strappata con ogni sorta di raggiri, era stato condannato a pena forse peggiore della morte; ma la nostra democrazia non è schifiltosa.

Infatti, il caso Batacchi non si presta molto a scuotere le fibre del pubblico ed a suscitare nel mondo invincibili simpatie.

In una sera d'autunno del 1878 Firenze era compresa da un doppio sentimento: di orrore e di giubilo. Era venuta la notizia che, a Napoli, Umberto I era rimasto salvo dal coltello — che l'*Avanti* riduce alle modeste proporzioni di un temperino — di Passanante, e la popolazione traeva, in folla, nelle vie, manifestando la sua gioia perchè l'attentato non aveva avuto effetto.

Ci fu appunto in quella sera, la mano di uno scellerato, la quale, dove più fitta era la folla, gettò una bomba. Questa, scoppiando con orrendo fracasso, squarciò le membra d'una quantità grande d'infelici, tra i quali donne e bambini.

Ricordiamo ancora l'impressione di raccapriccio che destò ovunque quell'atroce fatto.

Chi era l'assassino? Chi erano i suoi complici?

L'autorità penò molto a cercarli. Finalmente, credè averli trovati e gli accusati furono mandati davanti alle Assise.

Alcuni degli accusati furono assolti, altri — tra i quali il Batacchi vennero condannati all'ergastolo.

Fu giusta la sentenza?

Dio ci guardi di farci mallevadori di un verdetto dei giurati. Può darsi benissimo che la giustizia abbia errato, sebbene prove evidenti dell'errore non se ne siano addotte.

Notiamo soltanto che sono passati oramai vent'anni senza che alcuna voce sia sorta a protestare l'innocenza dei condannati.

I parenti del Batacchi pare non abbiano mai creduto quest'ultimo colpevole; ma i di lui amici politici non se ne interessarono punto. Ci voleva la grande agitazione francese per ottenere la revisione del processo Dreyfus, perchè, in Italia, si ricordassero di Batacchi.

E non è la compassione per questi e molto meno la certezza della di lui innocenza che li fa agire; ma unicamente l'istinto scimmiesco. Piace a Brunicardi mettersi sotto le oneste spoglie di Scheurer-Kestner, all'*Avanti* di parodiare l'*Aurore*, al *Secolo* di credersi il *Figaro*. In genere, la democrazia non s'interessa di Batacchi per altra ragione che, perchè in fondo al cuore, spera che a gettar la bomba di Firenze sia stato appunto lui. Se egli non si fosse acquistato questo titolo di benemerenza, quelle della democrazia sarebbero simpatie mal collocate.

—

Ma i democratici così briosamente bollati dalla *Gazzetta di Parma*, non s'accontentano di scimiottare i compagni d'oltr'Alpe agitando semplicemente il caso Batacchi. Ah! no: anch'essi vogliono il loro bravo giurato pentito: anch'essi vanno in traccia del loro Freystaetter. E chi s'incarica di scovarlo è nientemeno che l'avvocato Angiolini, direttore della socialista *Difesa*, il quale scodella la grande scoperta nelle colonne dell'*Avanti* e narra come qualmente abbia potuto avere un colloquio con uno dei giurati che condannarono Cesare Batacchi, nel famoso processo delle bombe.

A sentire lo scrittore socialista, il giurato gli aveva confessato di esser convinto della innocenza del Batacchi e di tutti gli altri condannati, e perchè egli, Angiolini, insisteva nelle domande, il giurato, perchè cessasse da interrogarlo, gli aveva fatto un gesto nel quale l'articolista aveva letto la preghiera di non evocare dolorosi ricordi di tempi lontani in cui il suo cuore aveva dovuto soffrire, *la sua coscienza aveva dovuto piegarsi*. Dopo aver detto che il giurato fu uno di coloro che condannarono ferocemente il Batacchi e gli altri, l'avv. Angiolini concludeva dicendo che poco dopo costui fu fatto cavaliere della Corona d'Italia.

Il racconto era gravissimo ed il *Fieramosca*, dopo averlo riportato, invitava il giurato a rivelarsi e a render nota la verità qualunque essa fosse.

Ma la «Nazione» ha fatto meglio: ha rintracciato il giurato nella persona del farmacista cav. Francesco Adorno, il quale, interrogato, dichiarava di aver detto all'Angiolini, soltanto, che egli riteneva innocenti tutti i condannati nel processo delle bombe e che dette il suo voto, secondo coscienza, e cioè per l'assoluzione.

All'Adorno fu poi data la croce di cavaliere, su proposta fatta dal ministero di agricoltura e commercio, dal deputato marchese Al Maccarani, nel 1877, e cioè un anno prima che avvenisse l'esplosione della bomba in via Nazionale, e perchè l'ottimo farmacista era segretario della Accademia nazionale farmaceutica.

Dunque il giurato non condannò, nè fu creato cavaliere per questo.

L'Adorno intanto ha chiesto una rettifica: e se non gli è subito fatta, minaccia una querela.

Un'intervista con l'on. Martini

La *Nazione* pubblica un'interessantissima intervista avuta dal suo *Gabrè Negus* con l'on. Martini, governatore dell'Eritrea.

Ognuno conosce la competenza in cose africane del redattore della *Nazione* e quindi l'intervista acquista un'eccezionale importanza.

L'on. Martini disse anzitutto che la riservatezza in ispecie nei primi tempi era per lui una necessità.

Il suo programma consiste nel lavorare in silenzio, nel mostrare con fatti concreti i buoni risultati del lavoro nell'interessare, come è stato fatto per il Benadir, le classi manifatturiere, industriali e commerciali d'Italia allo sviluppo della Colonia con certezza di profitto, e nel fare in modo che l'Italia gradatamente si affezioni all'Eritrea.

Indicò i risultati già ottenuti: la costituzione di una Società per la pesca della madreperla, quella avvenuta testè di una Società per lo sfruttamento commerciale dell'Eritrea sostituitasi alle Ditte Bienenfeld e Tagliabue, gli esperimenti fatti e ben riusciti della coltivazione del caffè, l'innesto che è da tenere oramai per riuscito, degli olivi selvatici che formano boschi estesissimi sui fianchi dei monti, la quasi certezza dell'esistenza di minerali, non escluso l'oro in quantità discreta, provata da saggi fatti fare da persone pratiche di tal materia venute dalla Nuova Zelanda.

Ai dubbii enunciati dall'interlocutore, l'on. Martini disse di credere che lentamente sì — com'è costume africano — ma alla fine, le trattative per il confine approderanno in guisa da lasciarci soddisfatti.

Affermò l'on. Martini che col confine a Debaroea la sede del governo non potrebbe rimanere ad Asmara, dov'era razionale che fosse portata e dove l'ha portata; nè si può d'altra parte riportarla a Massaua per molteplici ragioni e specialmente per le febbri che ora vi dominano, che, se non sono micidiali, sono tali però che lasciano nell'organismo tracce lunghe e funeste.

Rispondendo ad altre osservazioni e domande di Gabrè Negus, l'on. Martini affermò che i commerci col Sudan, dopo la convenzione doganale, che può dirsi oramai conchiusa con l'Egitto, rifioriranno. Si è stipulato col governo egiziano un accordo, in virtù del quale le merci arrivate dall'Eritrea nel Sudan vi entreranno passando, come quelle che vi entreranno dall'Egitto, diritti doganali perfettamente eguali; e non già, come è stato detto erroneamente, una tassa fissa dell'8 0[0 *ad valorem*.

L'accordo concluso e che stabilisce la parità di trattamento, è la miglior garanzia per noi. Considerando come Massaua sia, senza contradizione possibile, il miglior porto di tutto il Mar Rosso, il più vicino e con più facili comunicazioni con Cassala, quest'accordo potrà convertirsi in una decisa superiorità a nostro vantaggio nelle transazioni commerciali col Sudan.

L'on. Martini fece altre importanti dichiarazioni.

Il nuovo Ministero austriaco

Gli czechi passano all'opposizione

Vienna 3. Questa mattina il presidente del Ministero, conte Clary, e tutti gli altri ministri prestarono giuramento nelle mani dell'imperatore.

I giornali tedeschi accolgono il nuovo Ministero con simpatia e con benevola aspettativa.

I giornali czechi sono furenti contro il nuovo gabinetto.

Praga 3. I *Narodni Listy*, organo del partito giovane czeco scrivono «Che cosa rimane al popolo czeco di fronte a questa catastrofe inaudita?» Darsi tutto, come un sol uomo, alla più energica opposizione.

Il popolo boemo non si arrenderà al terrorismo tedesco perchè esso sa di avere dal suo lato il diritto e la legge, perchè esso è conscio della propria importanza, esso sa che senza le sue reclute e senza le sue imposte l'Austria non potrebbe fare la parte di grande potenza. Il popolo boemo spera di non rimaner solo in questa lotta, perchè spera sull'appoggio dei popoli fratelli non solo, ma anche sull'appoggio di quella parte della popolazione tedesca che abita i paesi alpini e che ha scritto sul proprio vessillo l'eguaglianza e l'equiparazione di tutti i popoli.

Ma anche se il popolo czeco dovesse soffrire le più dolorose delusioni, non c'è forza al mondo che possa costringerlo a piegare il capo. Noi non ci siamo arresi al germanismo in una lotta durata un millennio e non ci arrenderemo nemmeno adesso».

Nansen e la spedizione di Andrée

Berlino 3. — Durante il ricevimento offerto ieri in onore dei membri del congresso geografico internazionale si chiese a Nansen la sua opinione circa il rinvenimento della cosidetta «boa polare» di Andrèe. Nansen rispose: Io credo che gli infelici aeronauti abbiano gettato la boa non per dare la notizia ch'essi hanno raggiunto la meta desiata, ma per alleggerire il pallone da ogni zavorra. Naturalmente essi non potevano privarsi dei viveri e gettarono la boa e forse anche altri istrumenti. Ritengo inoltre come cosa certa che allorchè gettarono la boa sapevano già che non l'avrebbero adoperata allo scopo cui era destinata.

Io ho perduto la speranza che si riesca a salvarli. Anzi ritengo che siano già morti.

Nansen conclude dicendo di credere che la boa fu gittata in mare dietro lo Spitzberg probabilmente presso la Terra Francesco Giuseppe.

Le onoranze a Crispi

Palermo 3. Fino dalle prime ore del mattino la città è imbandierata ed animatissima. Le cantonate sono tappezzate di stampati con le scritte di: *Viva Crispi!*

Alle ore 8 cominciò il movimento delle società recantisi al molo a ricevere l'on. Crispi, che doveva giungere verso le 9 1/2 col piroscafo *Elettrico*.

—

Il piroscafo della Navigazione Generale entrò nel porto alle 9 e 20. Appena l'*Elettrico* gettò l'ancora venne circondato dalle barche d'ogni specie numerosissime, piene di persone che battevano le mani e gridavano: *Viva Crispi!* Le bande suonavano inni.

Il Comitato delle onoranze e le autorità salirono a bordo a salutare l'on. Crispi, che quasi subito discese nella lancia municipale con le autorità.

La folla dalle barche e dalle banchine proruppe in nuove frenetiche acclamazioni. Allo sbarcatoio ove la popolazione si addensava maggiormente l'on. Crispi fu accolto entusiasticamente: le guardie municipali in gran tenuta facevano il servizio d'onore.

L'on. Crispi quasi trasportato a braccia prese posto coi senatori Della Verdura e Paternò nella vettura municipale, circondata dalle società dei reduci e dalla folla plaudente.

Si organizzò il corteo. Precedevano tutte le associazioni politiche e operaie, con le bandiere, i gonfaloni e le musiche; seguiva la carrozza nella quale era l'on. Crispi, dopo la quale venivano le carrozze delle altre autorità e notabilità.

La carrozza tra la folla immensa poteva appena muoversi al passo.

L'on. Crispi ringraziava e salutava commosso. La carrozza dell'on. Crispi arrivò all'*Hôtel des Palmes* alle 10 e un quarto. L'onorevole Crispi e le autorità vi discesero. Le associazioni con musiche sfilarono sotto i balconi acclamando; l'on. Crispi si affacciò al balcone, accolto da ovazioni. Benchè estremamente commosso pronunziò le seguenti parole:

«Le vostre musiche ricordano i due fatti gloriosi del 1848 e del 1860. La mia vita fu consacrata al bene del paese, al servizio della monarchia; le mie labbra non possono esprimere i sentimenti del cuore che sono con voi, come voi siete con me. Vi bacio tutti.»

Indi l'on. Crispi sempre acclamato rientrò nel suo appartamento.

—

Alle ore 16 e mezzo la giunta comunale si recò in forma ufficiale a visitare l'on. Crispi.

NOTE DI VIAGGIO

UN'ESCURSIONE NEL LAZIO

Io non ho fatto che scrivere qui l'impressione mia, che del resto è quella di quanti hanno visitato quei luoghi.

Mi venne un giorno di cogliere questo dialoghetto fra alcune donne incontratesi per via:

— Commare come state?

— Sto bene.

— Indove ve n'annate?

— Fora de Ronciglione a fasse un stuzzichino.

— Noi pure se n'anammo a bere un goccètto de vino e a ffa mmerènna.

— Bon divertimento.

— Grazie e artrettanto sora commarèlla.

—

Ma se quelle allegre commari se ne andarono a ffà mmerenna, io pure immitai quelle sore cose e mi portai all'albergo a far colazione, ove ebbi la cara compagnia d'un forte negoziante di pellami, gentilissimo più che mai, e che fino dal nostro primo incontro si mise tutto a mia disposizione.

Passammo quella mattina circa due ore in compagnia, non discorrendo d'altro, che del grave incidente ch'ebbe a funestare le manovre; incidente che se non ha avuto conseguenze più dolorose, fu una vera fortuna. Tutta Ronciglione ne parlava, ed i giornali della provincia pure. E vengo al fatto.

Le truppe della divisione Roma giunsero a Nepi il 4 corr. e vi si attendarono. Subito si constatò la mancanza d'acqua potabile sufficiente. I soldati pur di dissetarsi, bevevano quello che loro capitava e ciò si capisce quando si pensa al caldo eccessivo di quei giorni!

Ne avvenne perciò che scoppiò all'improvviso un'infezione — specialmente nei reggimenti 63 e 64 fanteria — che rassomigliava molto alla colerina. I disgraziati che ne erano colpiti venivano assaliti dal vomito, acutissimi dolori viscerali e convulsioni. La media dei malati era di 90 per giorno!

Il servizio sanitario del campo diveniva insufficiente. Si fece anzi la proposta di ricondurre tosto le truppe a Roma col mezzo della ferrovia, ed io credo che questo sarebbe stato l'unico e migliore espediente; ma poi per ragioni di economia la proposta fu annullata.

Fortunatamente l'infezione non ebbe ad assumere l'aspetto maligno e soltanto si registrò un caso mortale.

Da un'inchiesta fatta parrebbe che l'infezione sia stata originata da scoli di alcune concie di cuoio di Ronciglione, scoli che vanno finire precisamente a Nepi. Perlochè i soldati assetati avrebbero bevuto dell'acqua di tali scoli, subendo un vero processo di avvelenamento.

Ma io vorrei sapere, come si fa permettere che dei poveri soldati, ai quali si fanno fare esercitazioni e marcie, che sono fatiche improbe, non abbiano nemmeno acqua pura per levarsi la sete?

—

Dopo quattro giorni di permanenza a Ronciglione, della qual cittadella ne serberò eterno grato ricordo, feci ritorno a Viterbo. E qui ebbi ad apprendere una dolorosa notizia: Dreyfus nuovamente condannato!

Per quanto temuta, la sentenza produsse in me un senso di profondo dolore e di sdegno.

No; non dovea esser tale l'epilogo del dramma che da anni appassiona tanto gli animi! Per l'innocente martire, tanto perseguitato, i giudici militari di Rennes dovevano emettere un verdetto di riabilitazione, proclamare altamente la sua innocenza, poichè se prima del processo questa si potea mettere in dubbio — che del resto io mai non ebbi — durante il processo di Rennes essa ebbe ad emergere chiara e lampante.

Quanta e quale esultanza avrà cagionato la nuova condanna ai Mercier, ai Roget e compagni, a codesti speronati ed impiumati generali, vera schiera di caparbi e di feroci!

Ma ride ben chi ride
La risata final

—

Ma lascierò la nota dolorosa per parlarvi della mia visita alla splendida chiesa dedicata a Santa Maria della Quercia, discosta due chilometri da Viterbo.

La sua costruzione fu iniziata dal comune di Viterbo intorno al XV° secolo.

L'interno è a tre navate; quella di mezzo è sostenuta da dodici corinzie colonne snelle ed eleganti. Tutto è armonia di linee e proporzioni.

Forse l'opera più artistica e preziosa è il soffitto della navata maggiore, tutto a rosoni, fregi ed altri intagli dorati.

Bellissimo il quadro del Pucciatti sulla parete interna della porta maggiore.

Nella navata traversale al centro della quale s'innalza la cupola, meritano d'essere osservate le pitture del Prosperi e le decorazioni del Vitali.

Stupenda l'edicola in marmo, opera del milanees Bregno, che racchiude la quercia e la tegola miracolosa.

Questa chiesa è ricca di pitture del Tosini, del Linardi, di frate Domenico Bartolomeo Della Porta, del viterbese Monaldo e d'altri.

—

Dopo 14 giorni di permanenza nel Lazio feci ritorno a Padova, con una buona provvista di ossigeno pei miei polmoni e di serenità pel mio spirito.

(Padova) *Antenore*

FINE

Il conflitto anglo-transvaaliano

La guerra imminente

Londra, 3. — Il *Times* ha da Johannesburg 1; Quantunque ora regni qui maggior calma di venerdì, pure la situazione è ancor sempre grave. Numerosi treni ferroviari sono partiti tanto da qui quanto anche da altri luoghi, con trasporti di truppe, cavalli e munizioni destinati per la frontiera verso il Natal dove sono già concentrate considerevoli masse militari.

Fu molto notato che un riparto di artiglieria ha preso con sè un certo numero di cannoni di grosso calibro.

Oggi si spediranno alla frontiera altri riparti di *burghers*.

—

I preparativi di guerra continuano febbrilmente; è imminente la chiamata sotto le armi di 70 mila riservisti. Sabato la regina terrà un consiglio della Corona per emanare un proclama e per stabilire la data della riapertura del Parlamento. Si prevedono scene parlamentari burrascose, che saranno provocate dai deputati irlandesi. Però non si dubita che la politica del Governo sarà approvata dalla grande maggioranza della Camera.

Cronaca Provinciale

DA VILLA SANTINA

Per la ferrovia carnica

Ci scrivono in data 2:

Oltre al Comune di Villa Santina, hanno votato ad unanimità per il concorso pel progetto di massima per l'allacciamento della Pontebbana con Tolmezzo e Villasantina, i comuni di Ampezzo, Preone, Rigolato e Forni Avoltri. Plauso adunque, all'unanimità di idee, che hanno lo scopo del bene!

DA PORDENONE

Contro la tubercolosi - Teatro

Scrivono in data 3:

Ieri alle 14 nel nostro teatro ebbe luoga l'adunanza generale per la costituzione della sezione del Circondario di Pordenone. Oltre a molti medici, intervennero numerosi possidenti e fra questi il deputato Freschi, industriali e professionisti di tutti i generi.

Aperta la seduta e fatte alcune premesse dal presidente dott. Frattina, il dott. Lippi fece una esatta relazione in proposito dimostrando con dati statistici la necessità di tale istituzione. Accettata quindi dopo un po' di discussione la massima, venne nominato un Comitato di undici membri per la costituzione definitiva della Sezione, perchè poi questo a sua volta vigili e provveda per far sorgere in ogni mandamento del Circondario delle sub-sezioni onde divulgare maggiormente le teorie prescritte per combattere il terribile flagello che più d'ogni altro infesta s'umanità.

—

Colla *Zente refada* del non mai bastantemente compianto Gallina, ieri sera ha cominciato al nostro Sociale la serie delle pochissime recite la compagnia del cav. Benini.

Il colto e numeroso pubblico accorso fu largo di applausi alla esecuzione da parte di tutti i bravi artisti. Peccato che il corso di rappresentazioni sia assai limitato, perchè chi voleva e desiderava divertirsi rimarrà ben presto la bocca asciutta.

DAL CONFINE ORIENTALE

DA TRIESTE

Per l'italianità di Trieste
Giubileo di una farmacia

Scrive l'ottimo *Indipendente*:

Siamo stati i primi a segnalare gli articoli dell'on. deputato socialista Ortorino Morgari, nei quali egli intese d'informare i lettori del romano *Avanti* delle condizioni politiche di Trieste come apparvero a lui per quarantotto ore di soggiorno nella città nostra. Primi a incominciare, siamo anche i primi a smettere: giacchè quanto più il deputato socialista va scrivendo e tanto più noi ci veniamo confermando nel concetto che i due giorni di permanenza in questa città nè hanno scosso dalla sua mente un pregiudizio, nè un po' di luce v'hanno apportato sulla santità della lotta nostra nazionale.

La partigianeria internazionalista dell'on. Morgari è argomento alla stampa italiana di tutti i colori, di tutti i partiti, a una generosa protesta che noi accogliamo come riaffermazione di fede nel nostro operar quotidiano a tutela di ciò che segnarono le aquile romane, di ciò che i leoni veneti conservarono ai secoli, di ciò che Dante scolpì nel bronzeo verso.

Come noi rivendichiamo questi simboli e questi nomi dallo scetticismo schernevole dell'*Avanti*, così la stampa del vicino regno, sia moderata, sia progressista, sia repubblicana, rivendica noi dall'inutile tentativo di perderci innanzi alla coscienza della nazione italiana.

L'altro giorno era la *Tribuna* che prendeva le difese di Trieste nazionale. Oggi ci giungono il *Don Chisciotte* con un articolo di Luigi Lodi, e l'*Italia*, organo del partito repubblicano, che respinge assolutamente ogni accordo con le idee dell'on. Morgari.

«I suoi articoli, che vanno certamente oltre i fini dell'egregio pubblicista, tornano a vantaggio della prepotenza slava e della polizia austriaca.» Questo scrive l'*Italia*, ed è questo che l'on. Morgari non ha saputo comprendere — che forse non saprà comprendere nemmeno quando, rigettati dagli Italiani di Trieste, vedrà i suoi scritti raccolti e riprodotti dagli organi nazionali di Zagabria e di Lubiana, dagli organi clerico-slavi di Vienna, troppo felici d'una simile bazza.

—

Abbiamo in data di ieri:

Oggi compiono 50 anni dacchè è stata fondata nella nostra città la farmacia di Iacopo Serravallo.

Questa farmacia ha per Trieste una importanza storica, poichè in essa convenivano tutte le più spiccate personalità del partito liberale, specialmente dal 1849 al 1866.

Il figlio, dott. Vittorio Serravallo, ha ingrandito e abbellito la vecchia farmacia, e, nell'occasione dell'odierno cinquantenario, con intimo affetto e profonda riconoscenza verso la memoria del padre, volle adeguatamente ricordata la solennità ed eternato il nome onorato di Jacopo Serravallo, murando nella stanza di ricevimento della farmacia una lapide con iscrizione composta, in quella lingua latina che è propria dei medici e dei farmacisti, da monsignor Pietro Tomasin.

x. y.

Il nome di Iacopo Serravallo non è sconosciuto nella nostra Provincia, dove aveva molte amicizie, e, carissime fra tutte, quelle di *Caterina Percotto* e di *Pacifico Valussi*.

Il figlio dott. Vittorio Serravallo, che ha per moglie una contessa Concina, oltre i parenti ha qui numerosi amici.

Congratulazioni sincere per la fausta ricorrenza.

giemme

DA GRADISCA

La vendemmia — Perquisizioni nei locali pubblici e armi sequestrate.

Si ha in data 2:

La vendemmia è stata guastata dai tempacci di questi ultimi giorni e parecchi possidenti vedranno diminuito il prodotto. A Versa il raccolto è splendido; all'incontro nel vicino Romans il raccolto è scarso ed a Mariano mediocre. Questi nel nostro Friuli, sono i tre paesi più importanti in fatto di vinicoltura.

—

Ieri sera la gendarmeria e le guardie comunali praticarono una visita in alcuni locali pubblici ed ebbero il risultato della confisca di parecchie armi.

Il provvedimento è lodevole in vista del vino nuovo.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Ottobre 4. Ore 8 Termometro 15.6
Minima aperto notte 11.2 Barometro 755 5
Stato atmosferico: vario
Vento E. Pressione I g. crescente
Ieri: vario piovoso
Temperatura: Massima 23.4 Minima 17.6
Media 19.16 Acqua caduta mm. 43

Effemeride storica

4 ottobre 1571

Allagamento del Torre

Il Torre, per l'intemperante pioggia disalveato corre per i borghi di Udine.

A proposito di conferenze agrarie

Ieri abbiamo nominato alcune località dove si tennero precedentemente conferenze ai maestri delle scuole di campagna e ci siamo dimenticati di accennare il corso di istruzione teorico-pratica che si è impartito a un bel numero di essi in Pozzuolo, per iniziativa di quella R. Scuola. Anzi, in tale corso che fu il più lungo di tutti gli altri la pratica dimostrazione di quanto si insegnava ebbe larghissima parte. Le conferenze che attualmente si tengono a Spilimbergo hanno lo scopo di portare più vicino agli insegnanti che si trovano sulla destra del Tagliamento, il centro di lor istruzione, affinchè essi possano accedervi con maggior comodità, minor dispendio.

Amministrazione provinciale

Lunedì 9 corrente il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria per discutere gli oggetti posti all'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Oltre varie nomine vi sono altri oggetti di non poca importanza.

—

La Deputazione provinciale propone che nel bilancio 1900 venga stanziata la somma di lire 5000 a favore della Commissione per la cura della pellagra, (oggetto 12).

—

Per i provvedimenti da adottarsi per la repressione della caccia e pesca abusiva, la Deputazione fa la seguente proposta:

E' istituita una Commissione provinciale con mandato di prendere i provvedimenti opportuni per la repressione della caccia e della pesca abusiva, sia col dar vita a sotto commissioni locali o mandamentali ed a circoli di cacciatori, sia collo stabilire dei premi agli agenti della forza pubblica per ogni contravvenzione legalmente constatata, sia collo invigilare o far invigilare che i sindaci e le altre autorità amministrative e gli agenti della forza pubblica facciano prestare o prestino efficace opera per la repressione di ogni abuso, sia in fine col proporre o deliberare tutti i provvedimenti e le iniziative che si riterranno utili ed opportune.

E' delegata la Deputazione provinciale alla nomina dei membri componenti la detta Commissione.

E' stanziata nel bilancio della Provincia per l'anno 1900 la somma di lire 500 da pagarsi alla detta Commissione (oggetto 13).

—

Viene proposta l'approvazione del bilancio preventivo 1900 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti, elevando il sussidio da lire 70,000 a lire 90,000, di cui metà a carico della Provincia e metà a carico dei Comuni (oggetto 14).

—

Sul bilancio preventivo 1900 dell'amministrazione provinciale, viene presentato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale di Udine delibera di approvare il bilancio dell'amministrazione provinciale per l'esercizio 1900 nei seguenti estremi:

Passività complessiva	L.	1,359,383.51
Attività generale meno la sovraimposta	»	410,850.93
Deficienza da coprirsi colla sovraimposta	L.	948,532.58

corrispondente a centesimi 58 per ogni lira dei tributi diretti erariali in principale (oggetto 15).

—

Sulla domanda dei bidelli del R. Istituto Tecnico per un miglioramento nelle loro condizioni economiche vengono fatte le seguenti proposte:

1. Al personale non insegnante del R. Istituto Tecnico di Udine è accordato l'aumento sessennale del decimo sullo stipendio limitatamente a tre sessenni, colle norme fissate per gli impiegati provinciali colla consigliare deliberazione 29 aprile 1895.

2. La presente deliberazione avrà effetto a partire da 1 gennaio 1900 per modo che il primo decimo sarà accordato a 1 gennaio 1906 a favore di coloro che da sei o più anni non ebbero aumenti di stipendio.

3. Al capo bidello ed ai due bidelli attualmente in servizio viene col 1 gennaio 1900 aumentato *ad personam* lo stipendio, elevando quello del capo bidello a lire 900 annue e quello dei due bidelli a lire 770 cadauno (oggetto 16).

—

Sul prolungamento della banchina del porto di Nogaro si propone:

Il Consiglio provinciale di Udine assente all'esecuzione per parte dello Stato dei lavori di prolungamento da metri 120 a 200 della banchina del porto di Nogaro colla preavvisata spesa di lire 40000 assumendo a carico della Provincia il quoto di lire 12000 da iscriversi in due eguali rate di lire 6000 cadauna nei bilanci 1901 e 1902, salva rivalsa proporzionale verso le altre provincie che in seguito al domandato nuovo riparto ora in corso di istruttoria venissero chiamate a contributo (oggetto 17).

—

Sulla cessione gratuita di area al comune di Latisana in prossimità alla ferrovia Udine-Portogruaro viene presentata la seguente proposta:

Il Consiglio provinciale di Udine delibera di cedere gratuitamente al comune di Latisana il fondo descritto in quella mappa al n. 216 c, di pertiche cens. 0.33 e della rendita di lire 2.01 costituito da una cava rimasta dalla costruzione della ferrovia Udine-Portogruaro tra l'abitato di Latisana ed il cimitero comunale e già imbonita a cura del Comune e di autorizzare il signor presidente della Deputazione provinciale a stipulare in concorso del signor sindaco di Latisana il relativo contratto che sarà rogato a cura e spese del Comune (oggetto 18).

—

Sul concorso nella spesa per opere idrauliche alla sponda destra dei torrenti Meduna e Colvera interessanti il Comune di Vivaro, si propone:

1° di concorrere con un sesto nella spesa delle opere di difesa di cui il progetto 15 dicembre 1886 dell'ingegnere Cassini;

2° di versare l'importo del concorso di cui il capo primo al Comune di Vivaro in sei rate annuali, delle quali cinque da lire 1000 e l'ultima di lire 1256.66, a partire dall'anno posteriore al collaudo (oggetto 19).

—

Sulla domanda di classifica in terza categoria delle opere idrauliche di alcuni lavori di difesa contro i torrenti But e Tagliamento in Comune di Tolmezzo, si propone:

Il Consiglio provinciale esprime parere che la rosta del Bersaglio sulla sinistra del torrente But, in Comune di Tolmezzo, sia da classificarsi fra le opere idrauliche di terza categoria, non così quella della Fabbrica posta sulla sinistra del Tagliamento, mancando essa, a vigore di legge, del carattere principale ed essenziale per essere classificata in terza categoria (oggetto 20).

—

Viene proposto che il Consiglio provinciale deliberi di esprimere voto sfavorevole pel trasferimento della sede del Comune di Tavagnacco da Tavagnacco in Adegliacco (oggetto 21).

—

Sulle domanda del Comune di Gemona per derivazione d'acqua dal Tagliamento per la costruzione di un porto per la fluitazione delle *bore* e per scopo d'irrigazione, la Deputazione provinciale presenta il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale di Udine esprime parere che, salvi ed impregiudicati gli effetti dei reclami che potessero essere sporti dagli interessati in seguito alla pubblicazione dei prescritti avvisi *ad apponendum*, possa essere favorevolmente accolta la domanda del Comune di Gemona diretta ad ottenere la investitura d'acqua dal Tagliamento allo scopo di formare un porto per la fluitazione delle *bore* e di irrigare dei terreni (oggetto 22).

Trasferimento di un delegato di Pubblica Sicurezza

Il conte Antonio de Portis, delegato di P. S. che già da parecchi anni si trovava a Udine, è trasferito a Livorno.

Camera di Commercio

La Camera è convocata in seduta per il giorno di lunedì 9 corr. alle ore 10 col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Dimissioni del vice-Presidente ed eventuale sua surrogazione.
3. Liste elettorali della Camera.
4. Riforma del Regolamento per le prove di rendita dei bozzoli.
5. Nuovo orario delle Dogane nella Provincia.
6. Domanda del Comitato per l'Esposizione di crisantemi in Udine.
7. Modificazioni alle leggi sui dazi interni di consumo.
8. Sulle elezioni dei Collegi di Probi-Viri in Udine e sulla convenienza di modificare la legge fondamentale.

Asilo infantile «Marco Volpe»

Con il giorno 15 corr. ottobre verrà riaperto l'Asilo infantile «Marco Volpe» e con il giorno 19 avranno principio le lezioni ad orario intero.

Le iscrizioni avranno luogo dalle 9 alle 13.

Si accettano bambini che abbiano superati i tre anni di età e non compiuti i sei.

Dal bollettino militare

Il maggiore dei R. R. Carabinieri cav. Carlo Alberto Peano, comandante la divisione di Udine, è promosso tenente colonnello e trasferito alla legione di Cagliari.

A comandare la divisione di Udine verrà il maggiore dei R. R. carabinieri cav. Vassarotti, della legione di Palermo.

(Siamo lieti della promozione del cav. Peano, ma ci dispiace ch'egli abbandoni la nostra città, ove si era acquistate tante meritate simpatie).

I capitani Ingrosso e Tognaccini del 17° fanteria sono promossi maggiori rispettivamente al 19 e al 36.

Cialente, tenente nel 1°, è promosso capitano nel 17; Morosini, tenente nel 75 è promosso capitano nel 17.

Figarolo, tenente nel reggimento di cavalleria *Saluzzo* è promosso capitano in *Savoja*; Beria, tenente in *Alessandria*, è promosso capitano in *Saluzzo*.

INAUGURAZIONE del „Circolo Regina Margherita"

S. M. la nostra Regina ha graziosamente concesso che il circolo ora fondato a S. Margherita si intitolasse col suo nome; S. A. la granduchessa di Sassonia Weimar, molto gentilmente battezzò ieri, 3 ottobre, il gonfalone della società e ne inaugurò il *Tennis*. Già domenica decorsa vi doveva esser l'apertura di questo molto elegante circolo, a cui sono associate le migliori famiglie del nostro Friuli, ma il tempo troppo piovoso fece rimandare ad oggi la festa bellissima e riuscitissima.

Sono questi due termini che non peccano punto d'esagerazione; la festa fu davvero bellissima, perchè il campo dei giuochi è in uno dei punti più naturalmente pittoreschi del ben noto paese di S. Margherita, perchè intorno, per cura dei solerti iniziatori, era tutto pavesato con molto buon gusto ed eleganza, perchè il gonfalone del «Circolo» dipinto dalla signorina Nigris, su schizzo della infaticabile contessina Vittoria di Prampero, è finitamente indovinato nel disegno e nelle tinte.

Ho detto poi anco che la festa fu riuscitissima, perchè la gran parte degli invitati, della migliore società friulana, non timorosi del tempo costantemente volto alla pioggia, intervennero in buon numero a godersi la inaugurazione. Mi sarebbe impossibile nominare uno ad uno gl'intervenuti, tale mi si presentò il vago caleidoscopio di graziosissime dame e gentili cavalieri, tutti bene accolti dal signor presidente del «Circolo», conte Detalmo di Brazzà-Savorgnan, insieme alla squisitamente gentile sua signora contessa Cora, — dal vice presidente signor Leonida Leonetti, — dal signor segretario Eugenio Linussa, — dal direttore dei giuochi, dott. Urbano Capsoni, — e dai membri del Comitato, conte Ottaviano di Prampero, co.na Vittoria e co. Lodovico, suoi figli, co.na Elodia e conte Federico Orgnani, e co. Gino di Caporiacco. Alla stazione del tram a Torreano erano ad attendere gl'invitati il conte Ottaviano di Prampero e conte Orgnani che, per colmo di cortesia fecero usufruire delle loro vetture per la salita.

Dinanzi ai numerosi soci, ed ai numerosi invitati, dinanzi ad un gran numero di curiosi, S. A. la granduchessa di Sassonia-Weimar, tenendo in mano il mazzo di bei fiori con bellissimo nastro, presentatole dalla contessina di Prampero per il Comitato, inaugurò il «Circolo» ed il presidente conte Detalmo di Brazzà-Savorgnan, invitò tutti gl'intervenuti ad un *evviva* a S. M. la nostra Regina e a S. A. la granduchessa, eccelse patrone del novello Circolo. Al suono della banda di Feletto, cominciarono le gare inaugurali al *cricket* e al *lawn-tennis*.

Presero parte al *cricket* la contessina Olga Valentinis, le sorelle contessine Romano, miss Elena Sanders, baronessina Gabriella Orgnani; e riuscì vincitrice la nob. Bice dal Torso. Il premio, consistente in una graziosissima spilla d'oro in forma di corona d'alloro, dono della cara bimba contessina Ila di Brazzà-Savorgnan, fu consegnato alla vincitrice dalla granduchessa.

Alla partita inaugurale del *Tennis*, nella prima quadriglia presero parte la contessina Bothmer, damigella d'onore della granduchessa, il conte Antonio Orgnani, sig.na Teresa Cantoni, conte Ascanio di Brazzà-Savorgnan.

Nella seconda quadriglia presero parte la cont.na Vittoria di Prampero, barone D'Isola, cont.na Asquini, signor Mario Danieli.

Nella partita decisiva, battuta fra la sig.na Teresina Cantoni, conte Ascanio di Brazzà-Savorgnan, cont.na Asquini e signor Mario Danieli, riuscirono vincitori la cont.na Asquini ed il signor Mario Danieli.

Il premio consisteva nei ritratti dei nostri Sovrani e Principi ereditari in formato gabinetto con cornice di bulgaro. S. A. la granduchessa, con squisito pensiero, consegnò alla vincitrice co.na Asquini il ritratto di S. M. Umberto I. e di S. A. R. Vittorio Emanuele, dando poi al vincitore signor Mario Danieli S. M. Margherita di Savoia e S. A. R. Elena di Montenegro.

Il tempo volle anch'esso mostrarsi propizio al buon andamento della festa, purchè la pioggia, dopo poche goccie, quasi pentita dell'ardire mostrato, subito ristette e lasciò continuare i giuochi. Dire che tutto fu perfettamente e opportunamente preparato e svolto, sarebbe quasi ammettere che qualcuno ancora dubitasse dello slancio iniziale dei conti di Brazzà e della loro infaticabile solerzia e squisita sollecitudine. Essi sono bene coadiuvati dal conte Ottaviano di Prampero e suoi figli, dai conti Orgnani; e dal giovine signor Eugenio Linussa, che insieme agli altri

promotori di questa bella società, sorta sotto sì nobili auspici, la condurranno innanzi fiorente a render più animato questo

« estremo lembo d'italo terreno. »

Contessa Minima

Il prof. Piutti e il Congresso d'igiene

Il Congresso d'igiene testè radunatosi a Como, approvò il seguente ordine del giorno proposto dall'egregio prof. Arnaldo Piutti, nostro concittadino:

« Il Congresso nazionale d'igiene, udita la relazione del dott. Benedicenti relativa ai casi di asfissia che si sono più volte verificati nelle gallerie non ventilate, richiama un precedente voto espresso nel Congresso d'igiene di Torino, affinchè si provveda ad assicurare le migliori condizioni igieniche al personale di servizio ed ai viaggiatori che debbono percorrere tali vie. »

Collocamento a riposo

Il professore Pietro Susani, che per molti anni insegnò storia al nostro Liceo, va in meritato riposo.

Viene a sostituirlo il prof. Giuseppe Rovere, nostro comprovinciale.

Dimostrazione proibita

In seguito a generale disposizione del Ministero dell'interno, il Prefetto ha proibito la dimostrazione in onore di Felice Cavallotti che doveva aver luogo oggi nella nostra città.

Nella proibizione sono compresa la passeggiata, la commemorazione pubblica e l'apposizione della corona.

L'ordine del divieto giunse ieri a Udine dopo le 11.

I funerali del povero Tonizzo

Ieri mattina, verso le 11, a Porta Pracchiuso arrivò il carro che trasportava la salma del povero Tonizzo, la vittima di un disgraziato accidente.

Sebbene la pioggia fosse dirottamente caduta durante la mattina, pure ai funerali vi concorse molta gente.

Il corteo formatosi a Porta Pracchiuso, proseguì per la via di circonvallazione passando per Porta Gemona, A. L. Lazzaro Moro ed arrivando a Porta Villalta; da questa, al Cimitero.

Fra gli intervenuti notammo i parenti, il co. Cintio Frangipane rappresentante la famiglia dei co. de Puppi, che accompagnò la salma da Moimacco fino al cimitero, il sig. Massimo Bodini in rappresentanza del marchese Massimo di Colloredo, il sig. Gravigi agente del comm. Giacomelli, il perito Martini, il sig. Gennari e molti altri amici dell'estinto.

Numerosi i ceri. Notammo anche due bellissime corone; una dei parenti ed una grandiosa che copriva quasi interamente la bara, della famiglia dei co. de Puppi.

Ringraziamento

Con l'animo vivamente commosso, la famiglia dell'amatissimo estinto *Enrico Tonizzo* sente il dovere di porgere i propri ringraziamenti a tutti coloro, che in qualsiasi modo parteciparono al lutto da cui venne inesorabilmente colpita. Ed esprime in particolare la gratitudine più sentita alla rispettabile famiglia dei *Conti De Puppi*, che con animo veramente gentile e generoso spiegò vivissimo interessamento onde alleviare le conseguenze terribili di tanta sventura.

Udine, 3 ottobre 1899.

Grave disgrazia a un'operaia udinese

L'altro ieri, 2 ottobre, una povera operaia udinese, d'anni 35, addetta al cotonificio di Strazig, presso Gorizia, verso le ore 2 pom. ebbe la disgrazia di avere le vesti ed un braccio impigliati in una macchina. Dal braccio le fu staccato un lembo, e la povera donna, che è per di più in istato interessante, venne trasportata all'ospedale di Gorizia, dove le si praticarono 18 suture.

Il « Corriere di Gorizia » sospeso

Da Gorizia riceviamo il seguente annuncio:

« Per impreveduto circostanze resta sospesa per ora la pubblicazione del giornale *Corriere di Gorizia*. »

Non sappiamo quali siano le ragioni che abbiano costretto il nostro valoroso confratello goriziano a sospendere la sua attività; auguriamo però che la sospensione sia di breve durata e che il simpatico giornale d'oltre Iudri possa presto riprendere la sua strenua e valida difesa della italianità nel Friuli Orientale.

Senza licenza

Ieri sera venne dichiarata in contravvenzione certa Maria Damiani fu Fabio di anni 20, da Campoformido, perchè conduceva un esercizio uso bottiglieria in via Rialto al n. 2, senza essere provvista della relativa licenza.

All'Ospitale

Vennero ieri medicati:

— Angelo Pesante fu Giovanni di anni 17, da Udine, per ferita lacero-contusa alla lingua. Causa accidentale. Guarigione, salvo complicazioni, in 10 giorni;

— Lazzaro Traian di Lorenzo di anni 13 da Treppo-Carnico, per contusioni alla guancia destra, guaribile in 2 giorni.

Arresto

Il pregiudicato Pietro De Agostino di anni 34, fu l'altra notte arrestato quale sospetto autore di furto.

Eccessive misure precauzionali

Durante la mattina di oggi, in Piazza Garibaldi vi è un'invasione di guardie in divisa e travestite.

Furono persino levate, per precauzione, le corone che erano state poste al monumento Garibaldi il XX settembre.

Arte e Teatri

Teatro Minerva
FERRUCCIO BENINI

Riportiamo dell'*Arena* di Verona una corrispondenza da Milano, la quale parla con giusta lode di questo eletto attore e della sua compagnia.

« Questo Ferruccio Benini, con una tenacia ammirevole, con un inesauribile amore all'arte sua, con una fede che non conosce nè languori nè capitolazioni, batte la sua bella via dignitosamente.

« Dalle compagnie di terzo ordine in cui s'è sciupata tanta parte della sua giovinezza, lentamente, senza aiuti, senza nessuno che si prendesse il presuntuoso incarico di scoprirlo, s'è fatto largo tra la folla anonima ed è arrivato in prima linea. Ormai tutti lo onorano, ormai tutti riconoscono di dover a lui molta della vita che — scomparso Gallina — conserva ancora il teatro veneziano, vita riflessa se si vuole, vita quasi postuma; ma appunto per questo è più lodevole la fermezza di chi profonde tutto sè stesso a prolungarla.

« Le compagnia Gallina ha avuto in passato delle peripezie che furono sopportate con dignità: adesso Benini ne ha preso la direzione e la proprietà: s'è formato un programma ben netto e deciso: ha raccolto intorno a sè tutto il meglio che ha potuto trovare. La fortuna gli arriderà o gli farà le boccaccie?

« Chissà! Finora le cose sono andate bene: a Milano la compagnia è parsa un organismo nuovo, gli artisti tante affermazioni, e il repertorio si è rivelato qual'è, cioè il più sano, il più artistico, il più divertente. Fu una vera riconsacrazione: tutti godevano lo squisito piacere di assistere a delle belle commedie, date bene. Date bene, date stupendamente.

« Convien dire che per affiatamento quasi nessuna compagnia italiana può competere con quella veneziana.

« Gli elementi che compongono la compagnia Benini sono in gran parte noti: oltre a Ferruccio così versatile, così pronto, così incisivo, così chiaro, così sobrio, c'è il nostro concittadino Mezzetti, valente e modesto. Egli rivela ogni giorno di più qualità eccellenti, si nel comico che nel serio.

« E Laura Zanon-Paladini? Un viso arguto, due occhi curiosi e mobili, una gaiezza comunicativa, una facilità sovrana di mezzi e di colore! Ella porta sulla scena la vita calda e gioconda del *Campiello*, o l'astuta inconsapevolezza delle femmina ciarliera, o la rapida e sonora commozione delle anime semplici e vivaci. E Italia Sambo? Vera vittima dell'arte, essa si fa notare ora nelle *Attrici madri*, mentre la sua schiettezza e la sua efficacia dovevano mettere tra le migliori la prima donna!

E vedrete che tutti gli altri, la signora Doudini, la bella Marussig, la Zani-Gasparini, il buon Sambo, e Conforti, recano e buona volontà, e buone doti al complesso delle esecuzioni.

« Delle novità che la Compagnia porta a Verona: *Amigo de tuti*, di Bertolazzi e *Famegia de un canonico* di Pilotto vi ho parlato, e non insisto sul giudizio, ora che il tribunale è costituito da voi. Ripeto solo, ancora una volta, ed è già troppo, che un artista vero e illustre e soprattutto divertente come Benini non può passare per la nostra città, senza che l'ospitalità sia larga e signorile. »

La fuga d'un prete

Si ha da Foligno che il curato della vicina frazione di Ruiglito è fuggito con una ragazza di 17 anni, facendole portare via un 500 lire alla sua famiglia. E' stato arrestato a Genova, ove si voleva imbarcare per l'America. Bene affidate sono le anime dei cristiani!

Questa mane alle ore sei moriva cristianamente il sig.

GIUSEPPE FADELLI

di anni 70

La moglie Anna Fadelli nata Forni, i figli Arturo, Maria, Ida e Guido, desolatissimi, ne porgono il triste annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Udine, 4 ottobre 1899.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 ant. partendo dalla casa N. 14 Via Treppo.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Cozzi Osualdo quondam Domenico di Piano d'Arta: Tellini Gio. Batta lire 1.

Enrico Tonizzo: Brandolini Antonio lire 1, Schiavi avv. cav. L. C. 1.

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Mons. Pierantonio Antivari: Ambrogio Piussi e famiglia lire 5.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 39. — **Grani.** Mercati sufficientemente forniti, tranne martedì che riuscì scarso, ricorrendo il mercato di Codroipo.

Tutto ebbe esito. Sabato però rimasero invenduti 100 ettolitri di granoturco perchè non perfettamente essiccato e 70 ettolitri di frumento riscontrandosi un piccolo ribasso nel prezzo.

Castagne al quintale lire 12, 13, 15, 16, 17, 18, 18.50, 19.20.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 11.25 a 13.50, frumento da lire 18 a 18.70, segala da lire 14 a 14.15.

Giovedì. Granoturco da lire 10.50 a 12.50, frumento da lire 17.25 a 18.60, giallone a lire 13.10, lupini da lire 6.50 a 6.75.

Sabato. Granoturco da lire 10.60 a 14.?5, frumento da lire 18.15, segala a lire 14.25, lupini da lire 6.70 a 6 75.

Foraggi e combustibili.

Martedì e giovedì mercati sufficientemente coperti, sabato sulla piazza comparve poca roba causa il tempo cattivo.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

28. 40 pecore, 120 castrati, 100 agnelli, 12 arieti.

Andarono venduti circa 30 pecore da macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m., 70 agnelli da macello da lire 0.95 a 1.— al chil. a p. m., 15 d'allevamento a prezzi di merito; 90 castrati da macello da lire 1 a 1.05 al chil. a p. m.; 8 arieti da macello da lire 0.70 a 0.75

3?0 suini d'allevamento, venduti 28? a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 17.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 22.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 33, oltre 8 mesi da lire 53 a 60.

15 suini da macello, venduti 8 ai seguenti prezzi:

Fino a quintale da lire 0.75 a 80, da quintale e mezzo da lire 0.80 a 0.85, oltre quintale e mezzo da lire 0.85 a 0.90.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.
Quarti di dietro
al chil. lire 1.50, 1.60, 1.80.

Carne di bue	a peso vivo al quint.	lire 70
» di vacca	» »	» 50
» di vitello a peso morto	»	» 95

CARNE DI MANZO

I. qualità	al chil.	lire	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
II. qualità	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	0.90

Telegrammi

Avvelenati dai funghi
Quattro bambini morti

Roma 3. — In diversi ospedali della città vennero ricoverati circa una dozzina di persone con sintomi di avvelenamento causato dai funghi. Sono già morti quattro bambini dell'età da 3 a 11 anni e alcuni versano in grave stato.

L'autorità ha aperta una inchiesta.

Una paternale russa al governo serbo

Pietroburgo 3. — L'agenzia telegrafica russa pubblica due telegrammi diretti da un corrispondente speciale da Belgrado e da Semlino.

Il primo dice che dopo aver richiamato la seria attenzione del Governo serbo sulla impressione penosa prodotta ovunque, e specialmente in Russia dall'eccessivo rigore della sentenza del Tribunale straordinario contro gl'imputati nel processo politico, malgrado la mancanza di prove valide, l'incaricato d'affari russo Mansuroff lasciò Belgrado, onde profittare di un congedo, lasciando al segretario della legazione Nelidoff la cura degli affari correnti.

Un altro dispaccio informa che in seguito alla comunicazione fatta da Mansuroff, anche il rappresentante francese dietro ordine del suo Governo fece analogo passo presso il Governo serbo.

Disastro ferroviario in Germania
Trenta feriti

Amburgo 3. — Nella stazione Klosterkof di Amburgo un treno viaggiatori in arrivo penetrò fra le truppe (reclute) allora arrivate che uscivano dai vagoni d'altro treno.

Vi sono sette feriti gravemente e 23 leggermente.

Bollettino di Borsa

Udine, 4 ottobre 1899.

	3 ott	4 ott.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.40	99.30
» fine mese	99 65	99 50
detta 4 ½ » ex	110.5	110.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99 50	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	328.—	323 —
» Italiane ex 3 %	309 —	307.50
Fondiaria d'Italia 4 %	506.—	506.—
» » 4 ½	515.—	516.—
» Banco Napoli 5 %	457.—	455.—
Ferrovia Udine-Pontebba	484.—	480 —
Fond Cassa Risp Milano 5 %	516. -	502 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	967.—	965.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320.—
» Veneto	230 —	215.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	728 —	723 —
» » Mediterranee ex	556 —	554.—
Cambi e Valute		
Francia chèque	107.37	107 65
Germania »	132 70	132 90
Londra	27.15	27 20
Austria-Banconote	2.24 75	2.?5 —
Corone in oro	1.12.—	1.?2 —
Napoleoni	21.44	21 50
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.—	91.70

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 4 ottobre **107 50**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Toso Odoardo

Chirurgo-Dentista Meccanico
Udine, Via Paolo Sarpi Num. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie
della **BOCCA** e dei **DENTI**
DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

DIFENDETE le VOSTRE CASE
dai fulmini
e le abiterete sicuri e tranquilli!
PARAFULMINI
di ogni sistema e forma.
Preventivi per impianti a richiesta
IMPIANTI
di sonerie elettriche,
telefoni, illuminazione a gas, acetilene,
strumenti di misurazione ed ottici, ecc.
Prezzi della massima convenienza
Innocente Giacobbi — *Udine*
Via della Posta 24.

POLENGHI LOMBARDO & C. - LODI
VITULINA
(preparata prima d'ora da PAGANINI VILLANI e C., Milano)

Vera Farina Lattea, dagl'Istituti agrari e dalla pratica giudicata ottimo surrogato del latte per la nutrizione dei vitelli tanto da allevamento che da macello.
Grande economia
Vendita fortissima ed in grande aumento.
L. 55 al quint. in porto franco alla stazione del destinatario.

TELERIE E TOVAGLIERIE
Vedi avviso in quarta pagina

DEPOSITO E RIPARAZIONI
Macchine da cucire
Italico Zannoni meccanico **specialista** per riparazioni **macchine da cucire** ha aperto una Officina meccanica con *Deposito macchine* ed accessori, delle migliori case della *Germania*, in Udine Piazza Garibaldi N. 15.
Prezzi modicissimi

ACQUA DI PETANZ
che dal Ministero Ungherese venne brevettata **« La Salutare »** *Dieci Medaglie d'oro — Due Diplomi d'onore — Medaglia d'argento* a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — *Duecento certificati italiani* in otto anni.
Concessionario per l'Italia **A. V. Raddo, Udine,** Subburbio Villalta, casa marchese F. Mangilli.
Rappresentante della **VITALE** inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato **sicuro nei suoi effetti**, *Incomparabile e Salutare* al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.
Il *Sindacato Agricolo* di Torino prese la rappresentanza della VITALE per quella Provincia.

Il d.r **P. BALLICO**
Specialista
per le
malattie veneree e della pelle
già assistente nella R. Università di Padova.
Allievo delle cliniche di Vienna e Parigi
dà consultazioni il giovedì
e la domenica dalle ore 8 alle 11.
Via di Prampero N. 1 (dietro il Duomo)

Vino da pasto
AMERICANO CLINTON
Trovasi presso il signor G. B. Marpillero in Tricesimo un forte deposito di ottimo vino **AMERICANO CLINTON** da pasto a prezzi modicissimi.

UVA
di S. Donà di Piave, Avellino e Pugliese
I sottoscritti **Fratelli Scoccimarro** avendo fatto grossi acquisti di uve di **S. Donà di Piave, Avellino e Pugliese** l'offrono in vendita a prezzi convenientissimi.
La vendita viene fatta tanto a vagone completo, come a dettaglio.
Fratelli Scoccimarro
Udine — Via Belloni n. 5 — Udine

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

SEMINE AUTUNNALI.

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrarî.

100 Chili L. 34.— (Sacco nuovo L. 1) | 10 Chili L. 4.— (Sacchetto nuovo cent. 30) | Un Chilo Cent. 45

Merce posta in Stazione Milano.

Un pacco postale di 5 Chilogr. L. 3,50 - Un pacco postale di 3 Chilogr. L. 2,25

	per 100 chili
Frumento Noè	L. 35
Frumento di Cologna selezionato	» 35
Frumento rosso Varesotto	» 35
Frumento Turgido ibrido	» 50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri	» 45
Frumento Rieti Originario	» 42
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	» 35
Segale nostrana	» 30
Orzo nero (*Novità*)	» 45
Avena nera invernenga	» 33
Avena bianca Lincoln, riprodotta	» 35
Trifoglio incarnato	» 85
Veccia Vellutata	» 50

.... L'esito del **Fucense** fu soddisfacentissimo per la sceltezza e quantità del grano ottenuto. PRESIDENTE COMIZIO AGRARIO di *Pavia*.

.... Del **Frumento Fucense** fummo soddisfatti pel copioso cestimento. SINDACATO AGRICOLO di *Torino*

.... Il **Fucense** riportò la palma sul Cologna, sul Rieti, su tutte le altre qualità. Dott. G. REPETTI di *Romagnese*

.... Il **Fucense** sparso in terreno non concimato, mi ha riprodotto 16 volte il seme. M. BARBARESI di *Falconara Marittima*

.... Il **Fucense** risulta ottimo nei riguardi della grande resistenza all'allettamento. SINDACATO AGRICOLO di *Padova*

.... Affatto esente da malattie. Dott. SERNAGIOTTO di *Reggio Emilia*

.... Il **Fucense** è una qualità ottima di seme, ricc. in glutine. F. BRACCIO di *Mesagne*

.... Del **Fucense** in terreno sterilissimo fui soddisfatissimo. A. LAZZERI di *Tresana*

FRATELLI INGEGNOLI - Milano

Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO.

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

FARINA LATTEA ITALIANA

PAGANINI VILLANI & C. MILANO

è arrivata oramai a la maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva, tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. — Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani e C.** e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente precisa marca di fabbrica:

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

ANTONIO BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste colorate lisciviabili — Flanelle — Saten — Cretonnè
Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jùte dril — Cretonnè — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo
Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra
Servizi per the — Centri-tovagliette
Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

Corredi completi da sposa e da casa

Confezioni biancheria - Articoli per bambini

PREZZI LIMITATISSIMI

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ NOVITÀ NOVITÀ NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone, perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 - 50** al pezzo profumato o non profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

Marca Gallo | Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

Sacchetti

per profumare la biancheria

Rosa, Opoponax, Eliotropio

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. 80 l'uno.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all' industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Deposito presso il signor *Candido Bruni* — Mercato Vecchio 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		**da Venezia a Udine**	
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	» 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo		da Spilimbergo a Casarsa	
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro		**da Portogruaro a Casarsa**	
O. 5.45	6.22	O. 8.10	3.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25
da Udine a Pontebba		**da Pontebba a Udine**	
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.26	11.05
O. 10.35	19.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine a Trieste		**da Trieste a Udine**	
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35
da Udine a Cividale		**da Cividale a Udine**	
M. 6.6	6.37	O. 7.5	7.34
O. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17 16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55
da Udine a Portogruaro		**da Portogruaro a Udine**	
O. 7.51	10.—	O. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42		Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55	

da S. Giorgio a Trieste		da Trieste a S. Giorgio	
M. 6.10	8.45	O. 6.20	8.50
Acc. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	Acc. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45		Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53	

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele		da S. Daniele a Udine	
R.A. 8.—	9.40	6.55	8.32 R.A.
» 11.20	13.—	11.10	12.25 S.T.
» 14.50	16.35	13.55	15.30 R.A.
» 18.—	19.45	18.10	19.25 S.T.

BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta distinzione all'Esposiz: di Verona

che ebbe luogo il 28 febbraio u. s.

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

PEZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Costruzione accurata e solidissima

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi — Via Gorghi 44, - Udine

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Udine, 1899 — Tipografia G. B. Doretti